



- Liceo Scientifico (ordinario e scienze applicate)
- Liceo Linguistico
- Liceo Scienze Umane
- Tecnico Agrario Agroalimentare e Agroindustria
- Tecnico Costruzioni Ambiente e Territorio
- Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing (AFM e SIA)

Istituto di Istruzione Superiore Giotto Ulivi

Borgo San Lorenzo (FI), 13/12/2025

Circ. n. 198

- Agli Studenti e alle loro Famiglie
  - Ai Docenti
  - Al Personale ATA
  - Al sito della scuola

*Oggetto: Il Collegio dei Docenti ha approvato i 5 Giorni dall'a.s. 2026/27.  
Adesso l'ultima parola spetta al Consiglio d'Istituto Venerdì 19 Dicembre*

Giovedì 11 dicembre 2025 il Collegio dei Docenti dell'IIS Giotto Ulivi ha votato a maggioranza favore della scansione della settimana scolastica in 5 giorni anziché 6 (settimana corta, dal lunedì al venerdì) a partire dall'anno scolastico 2026/27.

Si allega il documento della nuova organizzazione, già presentato il mese scorso, dove ritrovare le motivazioni didattiche e l'organizzazione oraria dettagliate della proposta.

Venerdì 19 dicembre 2025 è convocato il Consiglio d'Istituto, per pronunciarsi su tale cambiamento. Il voto favorevole del Consiglio d'Istituto è necessario, per renderlo effettivo e operativo.

Alle motivazioni riportate nel documento allegato aggiungo alcune questioni che riguardano più prettamente la gestione equa della scuola e il suo essere parte del tessuto socio-lavorativo e non un mondo a parte:

- il lavoro settimanale è concentrato per tutti i settori lavorativi dal lunedì al venerdì, eccetto che per il commercio, il divertimento e i presidi d'emergenza;
- anche tutte le scuole medie mugellane del primo ciclo sono ormai organizzate su 5 giorni;
- il sabato è impossibile garantire una copertura adeguata agli studenti con sostegno scolastico, a causa della totale indisponibilità del personale educativo di supporto fornito dall'Ente Locale;
- il personale non docente della scuola (Assistenti Tecnici, Collaboratori Scolastici, Assistenti Amministrativi), lavorerebbe su 5 giorni come in tutte le altre scuole del territorio, con notevole vantaggio di efficienza e motivazione professionale, dando concretezza al rispetto dei diritti di tutti i lavoratori;
- i 5 giorni permetterebbero di eliminare le differenze, in termini di diritti e doveri, tra i docenti della scuola che hanno già il sabato o il lunedì libero (questo anno sono più dei due terzi del totale) e chi non ce l'ha.

Rivolgendomi in particolare alle componenti Genitori e Studenti del Consiglio d'Istituto, auspico che queste supportino il processo di cambiamento e miglioramento della scuola, favorendo così anche la riapertura, nel prossimo futuro, del dialogo sul tema di nuovi indirizzi richiesti dal territorio e dalle famiglie.

Il Dirigente Scolastico

Marco Menicatti



## **Proposta del gruppo di lavoro: organizzazione didattica su 5 giorni (Approvata dal Collegio dei Docenti del 11/12/25)**

A cura di: Bargioni Elena, Gabellini Leonardo, Landi Fulvio, Pieri Simona, Senesi Folco, Truglia Marco e Zanieri Marta.

Come gruppo di lavoro, abbiamo analizzato in modo approfondito la possibilità di passare a una settimana scolastica articolata su cinque giorni (da lunedì a venerdì), effettuando alcune valutazioni su differenti alternative possibili e in seguito individuando una serie di motivazioni pedagogiche, organizzative e logistiche.

Organizzazione settimana:

- 5 giorni senza rientro: questa opzione è stata valutata non del tutto adeguata per il rischio di un forte sovraffollamento all'uscita e non sostenibile per il TPL. Spalmare le ore del sabato su tutti i restanti giorni allungherebbe in modo eccessivo la durata delle lezioni quotidiane, limitando sia il tempo pomeridiano di studio che la possibilità di svolgere attività extrascolastiche.
- 5 giorni con un rientro pomeridiano necessario solo per gli indirizzi tecnici: abbiamo individuato come migliore il lunedì poiché segue il fine settimana. Gli studenti risulteranno di sicuro più riposati e avranno avuto più tempo per organizzare la loro preparazione su più materie. Inoltre, secondo le nostre informazioni, è la giornata che influisce meno sulle attività sportive.

Riteniamo che la scuola non debba limitarsi alla trasmissione dei saperi, ma debba garantire un contesto sano e sostenibile per chi la vive ogni giorno.

Una settimana di cinque giorni può offrire un migliore equilibrio tra tempi di lavoro e tempi di recupero:

- Migliore qualità della vita per studenti e docenti: il fine settimana libero favorisce il riposo, la socialità e la serenità familiare.
- Riduzione dello stress: la pausa di due giorni consecutivi consente un vero recupero fisico e mentale, con benefici evidenti sull'attenzione e sul rendimento.
- Didattica laboratoriale: ci sarà la possibilità di sperimentare concretamente una didattica laboratoriale che faccia tesoro delle esperienze degli studenti e tenga presente dei loro differenti stili cognitivi. Non possiamo pensare di affrontare la settimana corta impostando le lezioni come se il docente sia l'attore principale mentre gli allievi siano ascoltatori e fruitori passivi.
- I due giorni di pausa servono a organizzare meglio, in modo autonomo, la pianificazione dello studio individuale ed in particolar modo della prima parte della settimana, non a interrompere completamente lo studio.

L'organizzazione della didattica su cinque giorni consente di costruire orari più equilibrati e coerenti, in grado di rispondere meglio alle esigenze didattiche e organizzative della scuola. Tutti i docenti potranno godere dello stesso giorno libero, favorendo una programmazione collegiale più armonica e una maggiore continuità didattica nelle classi.

Questa struttura permette:

- una migliore pianificazione delle attività collegiali, dei consigli di classe e delle riunioni;
- una riduzione delle difficoltà nelle sostituzioni, grazie a una distribuzione più omogenea dei docenti;
- riunioni collegiali che non incidono sul giorno libero di chi oggi non beneficia del sabato libero;

- la possibilità di organizzare l'orario partendo dalle esigenze didattiche delle classi, eliminando i vincoli delle richieste individuali dei docenti.

Gli studenti potranno usufruire di pause pranzo condivise (soprattutto il lunedì) e di soluzioni organizzative, come accordi con privati per pasti a prezzi calmierati, a beneficio del benessere personale e della socialità. Sarà importante dare la possibilità di consumare il proprio pranzo nelle proprie aule.

In sintesi, la settimana su cinque giorni promuove una didattica più efficace, integrata e rispettosa dei ritmi di apprendimento, favorendo un'organizzazione scolastica più armonica e una migliore qualità della vita per studenti e docenti.

La nostra proposta mira anche a un allineamento con le altre realtà educative e professionali:

- Nel ciclo scolastico dall'infanzia all'università solo alcune scuole superiori sono articolate su sei giorni. Gli studenti sono già abituati fin dalla scuola secondaria di primo grado alla didattica su cinque giorni, affrontando sei ore al giorno di lezioni. Anche molte famiglie organizzano i propri impegni lavorativi e logistici su cinque giorni: l'armonizzazione dei calendari migliora la conciliazione scuola-famiglia, rendendo più semplice organizzare tempi di studio, di supporto scolastico ed educativo e di svago.
- Il calendario a cinque giorni permette un dialogo più fluido con le associazioni culturali e sportive del territorio, questo significa minori assenze legate a impegni extra-scolastici.

Abbiamo valutato con attenzione le diverse possibilità di redistribuzione delle ore e riteniamo che concentrare le ore del sabato nella giornata del lunedì sia la soluzione più equilibrata. Le motivazioni sono le seguenti:

- Equilibrio del carico giornaliero: spalmare le ore del sabato su tutti i giorni avrebbe allungato in modo eccessivo la durata delle lezioni quotidiane. Concentrare l'aumento nel lunedì consente di mantenere giornate regolari e sostenibili.
- Apprendimento attivo: il rientro pomeridiano potrebbe offrire la possibilità di impostare il metodo educativo, ponendo al centro gli studenti nel loro percorso di apprendimento, andando a sperimentare metodologie didattiche innovative e alternative alla lezione frontale.
- Attività tecnico pratiche: il rientro pomeridiano offre l'opportunità di organizzare attività pratiche in condizioni ambientali più favorevoli (indirizzo agrario) e poter contare su un maggior numero di ore continuative, favorendo una didattica laboratoriale più efficace.

Abbiamo inoltre ritenuto importante stabilire un criterio di buon senso didattico: evitare verifiche scritte o orali il martedì su contenuti affrontati il lunedì.

- Gli studenti necessitano di studio e di riflessione personale per consolidare gli apprendimenti, il carico di lavoro a casa e le modalità di verifica devono considerare il necessario tempo di assimilazione degli alunni mirando a una valutazione più equa e significativa, che misuri la comprensione e non la semplice memoria a breve termine. Sarà, quindi, fondamentale dotarsi gradualmente di sistemi di valutazione che utilizzino criteri e descrittori specifici ed essere in grado di valutare le prestazioni complesse degli studenti, offrendo loro la possibilità di riflettere sul feedback o voto ricevuto e guidandoli nell'apprendimento.
- La settimana corta offre uno stimolo alla graduale introduzione di una didattica innovativa e laboratoriale, disincentivando le modalità che si basano su un apprendimento mnemonico e su di un netto trasferimento dei saperi dal docente al discente. Tutto ciò può rappresentare un'opportunità formativa per i docenti e un incentivo per i consigli di classe a collaborare per armonizzare la didattica mattutina e il carico di lavoro a casa.

Un altro aspetto importante della proposta riguarda la copertura educativa e assistenziale degli studenti con disabilità.

Attualmente, infatti, la giornata del sabato rappresenta un nodo critico: gli educatori ed i servizi di assistenza non sono attivi e molti docenti fuori sede richiedono questo giorno libero per potersi ricongiungere con le famiglie o seguire corsi di formazione obbligatoria necessari al prosieguo della propria carriera. Il passaggio alla settimana su cinque giorni risolverebbe in modo strutturale questo problema:

- Tutti i servizi di assistenza sarebbero pienamente operativi per l'intera durata della settimana scolastica, garantendo continuità educativa.
- Si assicurerebbe una presenza maggiormente stabile di educatori e docenti evitando disuguaglianze nell'offerta formativa.
- Gli interventi personalizzati potrebbero essere pianificati e seguiti con maggiore coerenza, in un quadro di effettiva inclusione.

### Conclusioni

Gli studenti potranno realmente godere della possibilità di disporre per sé di un giorno alla settimana e saranno maggiormente autonomi e responsabilizzati, dovendo scegliere come organizzare il lavoro individuale nel fine settimana. Potranno poi godere di un fine settimana in compagnia delle proprie famiglie o da dedicare ad attività sportive e extrascolastiche. Inoltre, gli studenti sono già abituati alla didattica su cinque giorni, che poi ritroveranno nel prosieguo degli studi universitari, essendo di fatto solo la scuola superiore organizzata su sei giorni.

Anche agli studenti fragili sarà dedicata una più omogenea attenzione nei cinque giorni in istituto, superando le difficoltà sempre riscontrate nella copertura del sabato, giorno nel quale molto del personale educativo non è presente.

L'organizzazione didattica potrà essere più armoniosa, consentendo un maggiore equilibrio e una migliore distribuzione delle materie nel corso della settimana grazie alla presenza omogenea di tutti i docenti.

La nostra proposta è una proposta tecnica. Non pretendiamo, con essa, di risolvere i problemi didattici di cui siamo tutti consapevoli, ma auspichiamo che questo possa essere un punto di partenza per ripensare la nostra didattica, partendo da una proficua collaborazione tra tutti i dipartimenti.

Infine, tutti i docenti potranno godere in ugual modo di un giorno settimanale libero, non essendo solitamente previste attività complementari nel sabato e i docenti fuorisede, precari ma non solo, avranno più spesso la possibilità di rientrare nei luoghi di residenza e raggiungere le proprie famiglie.

Di seguito i quadri orari dei vari indirizzi.

		CLASSI INTERESSATE A.S. 25/26: 16				
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1ª ora	8.05 - 9.00					
2ª ora	9.00 - 9.55					
INTERVALLO		INTERVALLO 15'				
3ª ora	10.10 - 11.05					
4ª ora	11.05-12.00					
INTERVALLO		INTERVALLO 15'				
5ª ora	12.15-13.05					
6ª ora	13.05-14.05					

Classi interessate a.s. 2025/26: 16

# Triennio Liceo 30 ore

CLASSI INTERESSATE A.S. 25/26: 20



		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1ª ora	8.05 - 9.00					
2ª ora	9.00 - 9.55					
INTERVALLO		INTERVALLO 15'				
3ª ora	10.10 - 11.05					
4ª ora	11.05-12.00					
INTERVALLO		INTERVALLO 15'				
5ª ora	12.15-13.05					
6ª ora	13.05-14.05					

Classi interessate a.s. 2025/26: 20

# 1° anno AFM e tutti gli altri indirizzi tecnici dal 2° anno al 5° 32 ore

CLASSI INTERESSATE A.S. 25/26: 24



		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1ª ora	8.05 - 9.00					
2ª ora	9.00 - 9.55					
INTERVALLO		INTERVALLO 15'				
3ª ora	10.10 - 11.05					
4ª ora	11.05-12.00					
INTERVALLO		INTERVALLO 15'				
5ª ora	12.15-13.05					
6ª ora	13.05-14.05*					
INTERVALLO		INTERVALLO 35'				
7ª ora	14.25-15.15					
8ª ora	15.15-16.05					

La 6ª ora il lunedì termina alle ore 13.50

Classi interessate a.s. 2025/26: 24

# 1° anno CAT e GAT 33 ore

CLASSI INTERESSATE A.S. 25/26: 3



		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1ª ora	8.05 - 9.00					
2ª ora	9.00 - 9.55					
INTERVALLO		INTERVALLO 15'				
3ª ora	10.10 - 11.05					
4ª ora	11.05-12.00					
INTERVALLO		INTERVALLO 15'				
5ª ora	12.15-13.05					
6ª ora	13.05-14.05*					
INTERVALLO		INTERVALLO 35'				
7ª ora	14.25-15.15					
8ª ora	15.15-16.05					
9ª ora	16.05-17.05					

La 6ª ora il lunedì termina alle ore 13.50

Classi interessate a.s. 2025/26: 3